

PIANO PER L'INCLUSIONE



INDICE

PREMESSA

PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....

DEFINIZIONE DI "BES"

LE RISORSE UMANE DELLA NOSTRA SCUOLA.....

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DI STUDENTI RICONOSCIUTI AI SENSI DELLA LEGGE 104/92

GLI STRUMENTI PER L'INCLUSIONE.....

I TIPI DI PROGRAMMAZIONE.....

STUDENTI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (DSA) (legge 170/2010).....

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER UN ALUNNO/A CON DSA.....

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

STUDENTI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE.....

PROCEDURA PER L'INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI "BES TEMPORANEI"

VERIFICA E VALUTAZIONE.

PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'.....

PREMESSA

Con decreto assessoriale della Regione Sicilia n. 161/2019 al Liceo scientifico statale "Giuseppe D'Alessandro" di Bagheria è stato aggregato, in qualità di sezione staccata, il plesso di Ciminna comprendente il Liceo Scientifico e l'Istituto Tecnico Economico (indirizzo Amministrazione – Finanza – Marketing), determinando oltre alla nuova riconfigurazione dell'istituto, la ricerca di una propria offerta formativa in senso inclusivo, con lo sviluppo di valori condivisi, nel dialogo e nel confronto che arricchisce, fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Negli ultimi anni, nella scuola italiana si è assistito a un profondo cambiamento di atteggiamento nei confronti di alunni con particolari "bisogni", sia da un punto di vista formale che normativo.

Si è passati da una fase di apertura alla cosiddetta "diversità", attraverso le leggi sull'integrazione scolastica degli allievi diversamente abili, a una ulteriore fase di "**inclusione**" di tutte le specificità di cui gli allievi possono essere portatori.

In effetti, ogni studente è portatore di un bisogno educativo speciale in quanto ogni persona è diversa dall'altra, con stili di apprendimento diversi; la diversità (o normalità) sottende diversi stili cognitivi, diverse modalità di apprendimento che implicano una didattica flessibile, inclusiva che non integri, ma includa gli studenti nel tessuto sociale.

Una scuola effettivamente inclusiva monitora i bisogni educativi di ciascun alunno, favorendo e potenziando i diversi stili di apprendimento, costruendo relazioni socio-affettive positive, adottando adeguate strategie didattiche e materiali in relazione ai loro bisogni.

Per questo motivo, oggi, al concetto di "integrazione", inteso come azione focalizzata sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale, si sostituisce il concetto di "**inclusione**", che attribuisce fondamentale importanza all'operatività agente sul contesto e attraverso il quale il contesto scuola, con l'ausilio dei suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti gli studenti e in particolare quelli con bisogni speciali.

Nel 2001, l'Organizzazione Mondiale della Sanità è pervenuta alla stesura della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF), che **individua la disabilità come il risultato della relazione tra condizione di salute, fattori personali e ambientali**. Parlare della dimensione inclusiva della scuola significa perciò progettare un lavoro scolastico che consideri costantemente le implicazioni e gli esiti di tali relazioni.

Occorre, quindi, partire dall'ambiente, valutare il vissuto in ogni sua caratteristica affinché si possa eliminare o diminuire ciò che limita l'inclusione e la realizzazione dell'individuo in ogni suo aspetto: sociale, relazionale, lavorativo, domestico.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, di conseguenza, importanti modifiche e rodaggi: esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, cioè dall'interno; il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Parlare di "bisogni educativi speciali", allora, significa basarsi su una **concezione di tipo globale della persona**, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute.

La scuola ha il dovere di considerare tutti gli alunni come persone portatrici di particolari esigenze, di rispondere in modo funzionale e personalizzato ai loro disagi e ai loro bisogni, sia che si presentino difficoltà di sviluppo delle abilità o competenze, sia che si manifestino difficoltà di apprendimento. Questa nuova e, per certi versi, rivoluzionaria visione impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento non solo per i soggetti individuati come BES, ma anche per tutti gli studenti della scuola, in quanto di per sé portatori di bisogni.

In virtù di queste considerazioni, l'I.I.S. "G. D'Alessandro" si propone di attuare e potenziare la cultura dell'inclusione, al fine rispondere in modo efficace alle necessità di ogni singolo alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. Ponendosi in quest'ottica inclusiva, inoltre, il Nostro Istituto cercherà in tutti i modi di migliorare e di migliorarsi soprattutto laddove ci siano ancora delle situazioni di criticità.

Lo strumento per eccellenza per la progettazione di una scuola inclusiva è il PI (Piano per l'Inclusività). Come specifica la Direttiva del 27 Giugno 2013 " *il P.A.I., va inteso come uno strumento che*

possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

In questa ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola il Piano per l'Inclusione non va dunque interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.T.O.F. (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi"). Il P.I. non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Tali complessi e delicati passaggi – proprio affinché l'elaborazione del P. I. non si risolva in un processo compilativo, di natura meramente burocratica anziché pedagogica – richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell'integrazione scolastica"

Il Piano per l' Inclusione, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti BES definisce principi, criteri e strategie utili per l'inclusione di tutti gli studenti; all'interno del Piano per l'Inclusione, inoltre, si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo-burocratico, comunicativo, relazionale, educativo, didattico e sociale. Costituisce, in ultima analisi, uno strumento di lavoro per ciascun insegnante di ogni Consiglio di classe con lo scopo di:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- facilitare l'inserimento degli studenti e di sostenerli nell'adattamento al nuovo ambiente;
- indicare pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della scuola;
- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico;
- fornire criteri educativi condivisi con le famiglie;

- sostenere e promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, ASL, CTS, istituzioni, enti locali e associazioni;
- elaborare e applicare una didattica inclusiva;
- chiarire compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto;
- definire azioni e metodologie didattiche;
- garantire il successo formativo a tutti gli allievi;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

I.I.S. "G. D'ALESSANDRO"
PRINCIPALE NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR. n° 275/99 (*norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*)
- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili.
- Ordinanza Ministeriale 21 maggio 2001, n. 90 "*Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore*"
- Legge 8 Ottobre 2010, n.170 "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*"
- DM 12 luglio 2011 "*Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento*"
- Direttiva Ministeriale 27 Dicembre del 2012 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*"
- Circolare Ministeriale 06 Marzo 2013 "*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*"
- Nota Ministeriale n.1551 del 27 Giugno 2013 "*Indicazioni per la stesura del PAI*"
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66 "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107*";
- - Atto di indirizzo delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione per l'anno 2020 "*Diramato l'Atto di indirizzo politico-istituzionale del 7 febbraio 2020 n. 2, che individua le priorità politiche del Ministero dell'istruzione per l'anno 2020, con le relative aree di intervento aggiornate ed integrate*";



I.I.S. "G. D'ALESSANDRO" DEFINIZIONE DI "BES"

L'OCSE (l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) individua come alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), "tutti quelli che non riescono a raggiungere un traguardo senza un aiuto aggiuntivo".

In seguito, l'acronimo BES "Bisogni Educativi Speciali" si è diffuso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". La Direttiva stessa puntualizza: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perchè appartenenti a culture diverse".

La stessa Direttiva individua tre grandi sotto-categorie:

- A) Disabilità.** Alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni ai sensi della **Legge n. 104/92** riguardano tale categoria.
- B) Disturbi evolutivi specifici.** alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), iperattività, deficit del linguaggio e dell'attenzione.

In Italia le diagnosi fanno riferimento alla Legge n.170/2010. Per "disturbi evolutivi specifici" si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Per molti di questi profili i relativi codici nosografici sono ricompresi nelle stesse categorie dei principali Manuali Diagnostici e, in particolare, del manuale diagnostico ICD-10, che include la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati, stilata dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e utilizzata dai Servizi Socio-sanitari pubblici italiani.

- C) Svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, ma anche di quegli studenti ad alto potenziale** che necessitano, a loro volta, di strategie didattiche coerenti con la loro speciale condizione. Alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza o che riescono con difficoltà a conciliare l'orario scolastico perchè atleti di alto livello (Sperimentazione didattica per atleti di alto livello agonistico D.M. 10 aprile 2018, n. 279). Per queste categorie l'inserimento nei BES può essere temporaneo.

I.I.S. "G. D'ALESSANDRO"

In ultima analisi, sono destinatari privilegiati dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92),
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010),
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.
- atleti di alto livello agonistico (D.M. 10 aprile 2018, n. 279)

Per questi studenti in difficoltà e disagio la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la seguente Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative) **prevedono il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.**

In sintesi:

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	TIPO DI SEGNALAZIONE	MODALITA' DI INTERVENTO
Studenti certificati in base Alla legge 104/92	Diagnosi e certificazione ASL	P E I (Piano Educativo Individualizzato)
Studenti con DSA ai sensi della legge 170/2010	diagnosi e certificazione ASL; certificazione privata provvisoria, accompagnata da dichiarazione di conformità della ASL; la certificazione v aggiornata ad ogni passaggio di ordine scolastico	P D P (Piano Didattico Personalizzato)
Studenti in situazione di disagio economico	segnalazione servizi sociali o del C.d.C	P D P a discrezione del C.d.C.
Studenti con disagio affettivo-relazionale comportamentale	relazione clinica di uno specialista o segnalazione del CdC	P D P a discrezione del C.d.C.
Studenti stranieri	documentazione come da protocollo o segnalazione del CdC	P D P predisposto dal C.d.C.
Studenti atleti di alto livello	documentazione come da protocollo o segnalazione del CdC	P D P predisposto dal C.d.C.



LE RISORSE UMANE DELLA NOSTRA SCUOLA

Le risorse umane che il nostro Istituto offre per attuare al meglio il piano per l'inclusività comprendono:

Dirigente Scolastico

Il Dirigente scolastico è il garante delle opportunità formative offerte ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché venga concretizzato il diritto allo studio per ciascuno alunno; è, inoltre, il promotore e coordinatore di tutta una serie di iniziative realizzate in concerto con le varie componenti scolastiche. In particolare il Dirigente:

- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- rende operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche;
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);
- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con bisogni educativi speciali e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;
- gestisce le risorse umane e strumentali;
- promuove l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni con bisogni educativi, favorendone le condizioni di confronto e di dialogo;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI). Composto dal Dirigente scolastico, dalle funzioni strumentali d'istituto, dai docenti di sostegno e da una rappresentanza di docenti coordinatori di classe in cui sono presenti alunni con BES.

Il gruppo favorisce il processo di inclusione e costituisce un punto di riferimento per i colleghi nella gestione di situazioni problematiche, predisponendo e diffondendo gli strumenti più adeguati per la personalizzazione dell'insegnamento.

Il gruppo svolge le seguenti funzioni:

1. Rilevazione e monitoraggio dei BES.
2. Raccolta della documentazione degli interventi educativo-didattici (PEI e PDP)

3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Elaborazione di un "Piano per l'Inclusione" da redigere entro il mese di giugno di ogni anno
5. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
6. Analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica
7. Coordinamento di tutti i progetti per gli alunni con BES.
8. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola: a tale scopo, il Gruppo procede ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione e formula entro il mese di giugno un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola.

Il Gruppo di lavoro si riunisce regolarmente per valutare ed attivare iniziative a sostegno dell'inclusione degli alunni in collaborazione con i Consigli di Classe, almeno due volte all'anno.

All'inizio dell'anno scolastico:

- analizza i nuovi ingressi e le nuove segnalazioni,
- avvia l'aggiornamento dei documenti,
- condivide le prassi di accoglienza,

A fine anno scolastico:

- valuta i risultati ottenuti,
- analizza le criticità nella realizzazione dei piani personalizzati
- integra e aggiorna il piano annuale per l'inclusività.

Collegio dei Docenti

Discute e delibera il Piano per l'Inclusione

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi dell'Istituto proposti dal G.L.I. e le attività che confluiscono nel Piano per l'Inclusione.

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Funzione Strumentale Didattica Personalizzata (Area 3)

Eletta dal Collegio dei Docenti, svolge le seguenti funzioni:

- collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle risorse e delle azioni volte ad implementare l'inclusione della scuola;

- predispone la modulistica per la rilevazione dei bisogni e la progettazione degli interventi didattico educativi;
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative, in vista dell'individualizzazione e personalizzazione della didattica e delle prove INVALSI;
- collabora all'individuazione di strategie volte al superamento dei problemi esistenti nella classe con alunni con bisogni educativi;
- offre supporto ai colleghi insegnanti riguardo agli strumenti per la didattica e per la valutazione degli apprendimenti;
- cura la dotazione di ausili e di materiale bibliografico all'interno della scuola;
- diffonde le notizie riguardanti l'aggiornamento e la formazione specifica;
- richiede la convocazione del Gruppo di lavoro per l'inclusione;
- fornisce informazioni riguardanti Enti, Associazioni ed Istituzioni di riferimento;
- fa da mediatore tra famiglia, studente (se maggiorenne) e strutture del territorio.

Consiglio di Classe

Il C.d.C. svolge un ruolo fondamentale per l'inclusione e la valorizzazione di tutti gli studenti:

- individua i primi segnali di disagio e coinvolge le famiglie per una maggiore consapevolezza e collaborazione finalizzata alla rimozione delle possibili cause;
- indica in quali casi è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione in presenza di studenti con BES, anche in assenza di documentazione sanitaria o dei servizi sociali;
- predispone i PDP per studenti con DSA o disagio e i PEI per studenti con disabilità
- procede collegialmente a identificare i contenuti minimi delle discipline, per poter assicurare la validità del titolo di studio;
- adotta misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche o sulla base della eventuale documentazione clinica, segnalazione e/o certificazione fornita dalla famiglia, finalizzate ad evitare situazioni di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo, senza però ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti nei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.
- realizza, verifica e valuta i percorsi personalizzati.
- invia, in caso di gravi difficoltà di apprendimento e previo consenso della famiglia, lo studente



I.I.S. "G. D'ALESSANDRO"

alla NPIA (Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza).

Dipartimento di Sostegno

E' costituito dalla Funzione strumentale Didattica Personalizzata (Area 3), dal Referente per il Sostegno della sede Distaccata di Ciminna, dai docenti di sostegno collaborando con il personale educativo assistenziale operanti all'interno dell'Istituto.

Fornisce le indicazioni necessarie per la stesura dei documenti didattico metodologici dell'inclusione; favorisce il confronto sugli obiettivi educativo-cognitivi propri di ogni percorso individualizzato; propone l'uso di sussidi didattici, libri di testo, nuove tecnologie, attività laboratoriali e progetti integrativi dell'azione didattica; partecipa all'elaborazione di tipologia delle prove e degli strumenti di valutazione; predispone linee d'azioni condivise per i Progetti di vita degli alunni.

GLH operativo

Il GLH operativo, composto dal coordinatore del Consiglio di classe in cui è presente un alunno disabile, dalla Funzione strumentale Didattica Personalizzata, dal Referente N.P.I., dalla famiglia, elabora il Piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92; individua e programma gli obiettivi, le metodologie didattiche e di verifica e gli strumenti necessari al percorso di formazione dell'alunno/a.

Docente di Sostegno

E' un docente disciplinare specializzato per le attività di sostegno alla classe. Interviene per:

- garantire un reale supporto alla classe nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- svolgere un lavoro di effettiva consulenza a favore della classe e dei colleghi curricolari nell'adozione di metodologie personalizzate e quindi dirette alla costruzione di un piano educativo personalizzato per l'alunno certificato ai sensi della legge 104/1992;
- condurre direttamente interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e le risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di strategie e metodologie specifiche.
- instaurare e condurre rapporti con le realtà esterne alla scuola (ASL, EE.LL, CTS, Cooperative sociali, realtà produttive e ricreative, ecc.) per promuovere il progetto di vita dell'alunno/a.

Il docente di sostegno all'inizio dell'a.s., in base alle esigenze emerse dopo un periodo di osservazione, stabilisce un orario didattico in accordo con il D.S.. A tal fine, individua, insieme al Consiglio di Classe le discipline in cui intervenire; redige congiuntamente con i referenti della N.P.I., con i genitori e il



I.I.S. "G. D'ALESSANDRO"

Consiglio di classe il PEI; partecipa alle riunioni del Gruppo di lavoro per l'inclusione.
Alla fine dell'anno scolastico espone il suo operato in una relazione finale.

Collaboratore scolastico dei servizi

E' addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza, sorveglianza, custodia e di collaborazione con i docenti, con particolari mansioni di assistenza alla disabilità.



PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DI STUDENTI RICONOSCIUTI AI SENSI DELLA LEGGE 104/92

La legge n.104 (Legge Quadro) del 5 febbraio 1992, all'art.3, commi 1 e 2, definisce come persona con disabilità "... *colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione, di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo sociale di emarginazione*".

All'individuazione dell'alunno come soggetto disabile provvede la Commissione Medico Legale dell'Azienda USL tramite apposita Certificazione per l'Integrazione Scolastica (CIS), sulla base di una relazione clinica aggiornata redatta dal clinico referente delle UU.OO.NPIA delle Aziende USL.

Il nostro Istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto di docenti specializzati, di assistenti igienico personali, per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

LE FASI DELL'ACCOGLIENZA

- 1. Orientamento In Ingresso** - Nell'ambito dell'orientamento in ingresso, si organizzano a cura del referente BES, incontri informativi presso le scuole medie, con i relativi referenti BES e gli insegnanti di sostegno degli alunni in uscita. Viene, altresì, programmata nel mese di Gennaio di ogni anno, una giornata "**OPEN DAY**" dedicata a tutti gli alunni disabili in procinto di iscriversi alle Scuole Superiori e alle loro Famiglie.

Inoltre, le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono avvalersi di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente FS3 Didattica Personalizzata.

Fase	Tempi	Attività
Orientamento in ingresso	Entro gennaio	Nell'ambito dell'orientamento in ingresso, si organizzano a cura del referente Didattica Personalizzata, incontri informativi presso le scuole medie, con i relativi referenti BES e gli insegnanti di sostegno degli alunni in uscita. Giornata " OPEN DAY "

- 2. Preaccoglienza** - Il referente **Didattica Personalizzata** e il referente per l'orientamento in ingresso, nel mese di Gennaio, incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori. In questa fase l'alunno con la famiglia visita l'edificio scolastico. I docenti mostrano all'alunno e alla famiglia il personale e le attività formative e didattiche di cui la scuola dispone per favorire l'inclusione.

	Tempi	Attività	Modalità	Persone coinvolte
Pre-accoglienza e coinvolgimento della famiglia	Entro Gennaio	Organizzazione di una giornata per un primo contatto conoscitivo dello ambiente scolastico. Visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi: classi, laboratori, palestra, biblioteca, uffici. Conoscenza delle risorse disponibili	L'alunno con la famiglia o con l'eventuale classe di appartenenza visita l'edificio scolastico. I docenti mostrano all'alunno e alla famiglia il personale e le attività formative e didattiche di cui la scuola dispone per favorire l'integrazione	<ul style="list-style-type: none"> • Docente referente per l'orientamento in ingresso. • Docente referente Didattica Personalizzata

- 3. Iscrizione** - Le iscrizioni di alunni con disabilità avvengono, nei tempi stabiliti ogni anno dal MIUR, con la presentazione, da parte della famiglia, della certificazione rilasciata dall'ASL di competenza. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso e in base alla legge 104/92 i connotati di gravità (art. 3 comma 1, non grave; art. 3 comma 3, grave)
- 4. Formazione delle Classi** - Le classi iniziali dell'Istituto che accolgono alunni con disabilità saranno costituite ai sensi del DPR n.81 del 20 marzo 2009 con non più di 20 alunni. Inoltre, potrà essere accolto soltanto un alunno in situazione di disabilità per ogni classe dell'istituto.
- 5. Assegnazione Docente di Sostegno** – Legge 244/2007- Il Dirigente scolastico, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), assegna un insegnante di sostegno con le relative ore a ciascun alunno, tenendo conto della situazione di gravità e rispettando, in linea prioritaria, i criteri di continuità didattica.

Il referente **Didattica Personalizzata** verifica contestualmente la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...).

6. Presentazione dell'alunno all'insegnante di Sostegno e ai docenti curricolari.

All'inizio dell'anno scolastico il docente di sostegno e i docenti curricolari incontrano l'alunno e i genitori, al fine di creare un clima il più familiare, sereno e collaborativo possibile.

	Tempi	Attività	Modalità	Persone coinvolte
Accoglienza	Primi di settembre	Organizzazione di una giornata per un primo contatto conoscitivo di tutti gli insegnanti della classe.	L'alunno con la famiglia si recano a scuola, dove sono accolti da tutti gli insegnanti della classe	<ul style="list-style-type: none"> · Docente referente BES · Docente di Sostegno · Docenti del C.d.C.

7. Presentazione del caso da parte dell' insegnante di Sostegno al C.D.C.

Viene convocato prima dell' inizio delle attività didattiche un C.d.C. "ad hoc" dove verranno esaminati "gli strumenti per l'inclusione" relative all'alunno.

Tempi	Attività	Modalità	Persone coinvolte
Inizio dell'anno scolastico	Presentazione del caso dell'alunno diversamente abile al primo C.d.C. convocato ad hoc da parte dell'insegnante di sostegno o del coordinatore di classe	Vengono esaminati gli STRUMENTI PER L' INCLUSIONE	Tutti i docenti del C.d.C. con la partecipazione allargata alla famiglia

GLI STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

FASCICOLO PERSONALE DELL'ALUNNO		
COSA	E' l'insieme di tutti i documenti utili a delineare la storia dell'alunno (Certificazione, DF, PDF, PEI, Programmazione didattica, relazione di fine anno ecc...)	<ul style="list-style-type: none"> • All'inizio di ogni anno scolastico l'insegnante di sostegno o, in alternativa, il coordinatore di classe lo richiede in segreteria alunni. • L'insegnante di sostegno provvede alla raccolta e all'inserimento dei documenti prodotti durante l'anno scolastico.
DOVE	Viene conservato a scuola (segreteria didattica) in un apposito armadio dedicato, in quanto dati sensibili	
QUANDO	Segue l'alunno nel suo percorso scolastico	
COME	E' vincolato al segreto professionale.	

CERTIFICAZIONE MEDICA		
COSA	<ul style="list-style-type: none"> • Esprime l'indicazione di patologia e gravità. • Garantisce e rende obbligatori gli interventi di tutela e l'assegnazione di risorse aggiuntive (insegnante di sostegno, addetto all'assistenza, trasporto). 	
CHI	<ul style="list-style-type: none"> • Viene compilata dagli operatori della ASL di competenza: specialista della patologia, psicologo dell'età evolutiva. • Viene consegnata alla famiglia. 	
DOVE	Viene inviata alla scuola.	
QUANDO	Per in nuovi iscritti, è consegnata alla scuola entro il termine ultimo per le iscrizioni. Per chi già frequenta (rinnovo), viene consegnata alla scuola da parte della famiglia entro il mese di Giugno.	
COME	E' soggetta al segreto d'ufficio.	

PROFILO DI FUNZIONAMENTO (su base ICF)

COSA	<ul style="list-style-type: none"> • Ricomprende la Diagnosi Funzionale e il profilo dinamico funzionale • indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e rafforzare. • evidenzia le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo educativo didattico e socio affettivo. • Definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il c.d.c. concorre, in sinergia, alla stesura del documento. • La famiglia, in collaborazione con i docenti, compila la parte di propria competenza. • Fornisce elementi per la stesura del Progetto Individuale e del PEI (su base ICF).
CHI	Viene redatta da operatori ASL (unità multidisciplinare: medico specialista nella patologia specifica, neuropsichiatra, psicologo, terapeuta ecc..) con la collaborazione dei genitori nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica.	Visionato durante i C.d.C. o nel corso degli incontri del Gruppo Misto.
DOVE	La scuola la riceve dalla scuola media di provenienza all'atto della prima iscrizione.	Documento riservato e conservato nel fascicolo personale presso la Segreteria Alunni.
QUANDO	All'atto della prima iscrizione.	E' rinnovata ad ogni passaggio tra un ordine di scuola all'altro o in presenza di nuove condizioni
COME	E' vincolata al segreto professionale.	

PROGETTO DI VITA (Inserito nel PEI in ICF)

COSA	E' un atto di pianificazione che si articola nel tempo e sulla cui base le Istituzioni, la persona, la famiglia e la stessa Comunità territoriale possono e devono cercare di creare le condizioni affinché quegli interventi, quei servizi e quelle azioni positive proposti nel PEI si possano effettivamente compiere.	<ul style="list-style-type: none"> • Il c.d.c. concorre per le parti di competenza, alla stesura del documento. • La famiglia, in collaborazione con i docenti, compila la parte di propria competenza.
CHI	Viene redatto dal competente Ente locale in collaborazione con le istituzioni scolastiche.	
DOVE	La scuola la riceve dalla scuola media di provenienza all'atto della prima iscrizione.	Documento riservato e conservato nel fascicolo personale presso la Segreteria Alunni.
QUANDO	All'atto della prima iscrizione.	E' rinnovata ad ogni passaggio tra un ordine di scuola all'altro o in presenza di nuove condizioni.

COME	E' vincolato al segreto professionale.	
-------------	--	--

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)		
COSA	<p>Il PEI Redatto secondo i criteri del modello di Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della salute (ICF), adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).</p> <p>E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno con disabilità; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune, le scelte metodologiche, i tempi di realizzazione, le verifiche e i criteri di valutazione, con assunzione di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'Insegnante di sostegno, in collaborazione con il c.d.c., elabora, entro il mese di Novembre, il PEI per la parte di competenza della scuola. • L'Insegnante di sostegno compila insieme alla famiglia, la parte ad essa riservata.
CHI	I rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL , gli Insegnanti curricolari, il Docente di sostegno, il personale specializzato interno ed esterno alla scuola i Genitori dell'alunno e l'alunno.	
DOVE	Scuola, Distretto socio-sanitario	Il documento originale va conservato nel fascicolo personale dell'alunno in segreteria didattica, a disposizione del c.d.c.
QUANDO	In sede del primo GLO, eventualmente aggiornato durante l'anno.	Va presentato in sede di Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione, dove può essere modificato dalle figure coinvolte.

8. Inserimento, osservazione e conoscenza

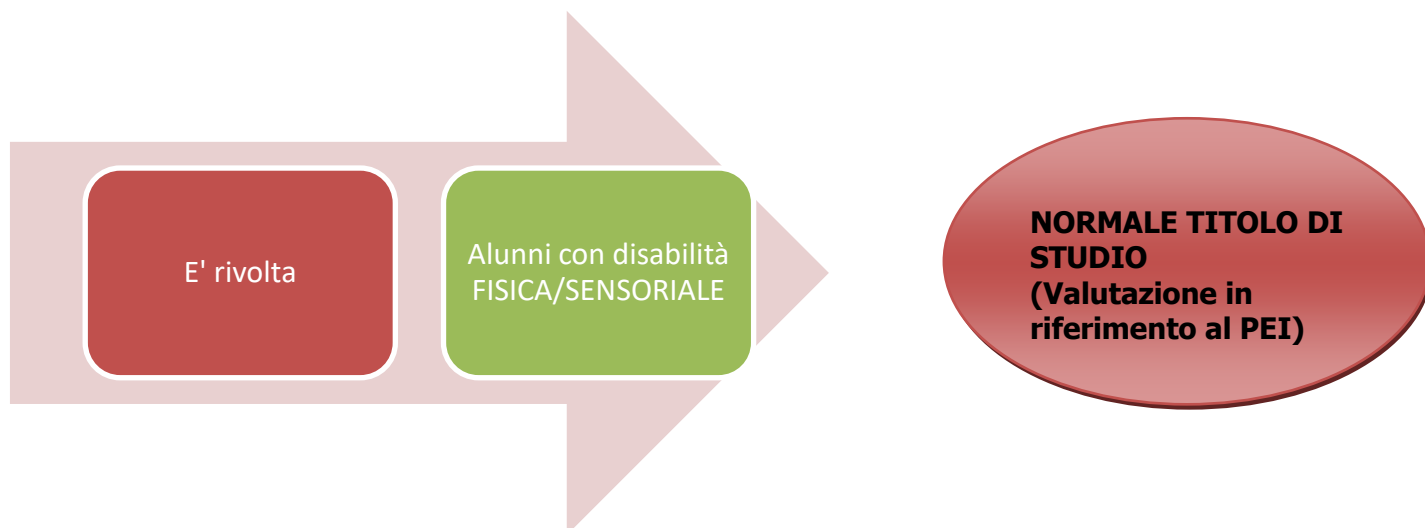
Inserimento, osservazione e conoscenza			
<p>Primi mesi di frequenza scolastica (Settembre - Novembre)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo dei rapporti interpersonali tra l'alunno disabile e i compagni. • Facilitare l'attività di una rete relazionale tra tutti i soggetti coinvolti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il docente di sostegno o il docente curriculare entra in classe e con gradualità inserisce l'alunno cercando di favorire la socializzazione. • Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno, l'insegnante valuta l'opportunità di fornire alla classe informazioni più precise relative alla disabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> • Docente di sostegno • Docenti della classe

9. Predisposizione Didattica Personalizzata

Predisposizione Didattica Personalizzata			
<p>In sede di Consiglio di Classe</p>	<p>Proposta del tipo di percorso didattico adeguato alle capacità dell'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Percorso ordinario - Percorso personalizzato con prove equipollenti - Percorso differenziato 	<ul style="list-style-type: none"> • Il consiglio di Classe propone ai genitori il percorso differenziato, i genitori possono rifiutare, ma se accettano viene automaticamente confermato negli anni successive. • Un eventuale ritorno dal Percorso Differenziato a quello Ordinario o personalizzato avviene superando apposite prove integrative. 	<p>Docente di Sostegno Docenti della classe</p>
<p>In sede di Consiglio di classe</p>	<p>Consegna del PEDI (Programmazione Educativa Didattica Individualizzata) redatta e firmata dal C.di C. nel quale vengono evidenziati i contenuti e gli obiettivi minimi, con relativa griglia di Valutazione per il conseguimento degli stessi.</p>		

<p>In sede di GLO</p>	<p>Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operative per l'inclusione (art. 2 e 3 del DM 182/2020). Il GLO è composto dal C.d C., i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale; figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola; rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL); l'alunno con disabilità in età evolutiva nel rispetto del principio di autodeterminazione.</p>		
------------------------------	--	--	--

Percorso Ordinario o Personalizzato (con prove equipollenti)



Percorso Differenziato



10. Verifica e Valutazione

Verifica e valutazione	
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli insegnanti della classe con alunno disabile sono corresponsabili dell'attuazione del PEI e tutti hanno il compito di valutare i risultati dell'azione didattico-educativa. La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.
Alunno Percorso Ordinario	<ul style="list-style-type: none"> • Le verifiche e le valutazioni sono identiche a quelle della classe.
Alunno Percorso Personalizzato (con prove equipollenti)	<ul style="list-style-type: none"> • Le verifiche e le valutazioni sono riferite agli obiettivi specifici di apprendimento fissati per ogni disciplina nel PEI.
Alunno con Percorso Differenziato.	<ul style="list-style-type: none"> • La valutazione degli apprendimenti degli alunni con disabilità cognitiva è riferita al PEI, cioè su obiettivi differenziati e con prove non equipollenti. • Per le discipline in cui l'alunno non usufruisce della mediazione dell'insegnante di sostegno in classe, l'insegnante curricolare è a tutti gli effetti responsabile dell'attuazione del PEI. • Fatto salvo il principio che esclude a priori una valutazione negativa, una eventuale insufficienza è da intendere come segnale di una necessaria revisione degli obiettivi di apprendimento e degli interventi didattici (obiettivi troppo alti). • In teoria, un alunno con programmazione differenziata è sempre ammesso alla classe successiva.

11. Adempimenti finali

Tempi	Persone	Attività
Entro Maggio	C.d.C	Per gli studenti di quinto anno predisposizione del documento con le indicazioni utili per l' ESAME DI STATO
Entro la fine delle attività didattiche	Insegnante di sostegno	Redazione delle relazioni finali
Entro fine Giugno	GLI	Analisi dei punti di forza e di criticità del processo d'inclusione. Individuazione delle risorse necessarie per l'anno successivo

NOTE IMPORTANTI.

ORARIO DI FREQUENZA - In caso di particolari bisogni degli alunni certificati con gravità che necessitano della costante presenza di un insegnante o assistente, in deroga al regolamento riguardante i ritardi e le assenze, è possibile concordare l'orario di frequenza con i genitori all'inizio dell'anno, in modo tale da ottimizzare anche la presenza dei Docenti di sostegno.

USCITE E VISITE GUIDATE – Il nostro Istituto, grazie anche all'esistenza di un fondo volontario di solidarietà (vedi regolamento) garantisce a tutti la partecipazione ad avvenimenti, manifestazioni, visite didattiche e viaggi d'istruzione. L'accompagnatore, a seconda delle specifiche esigenze potrà essere un qualunque membro della comunità scolastica: docente, personale ausiliario, familiare, addetto all'assistenza.

STUDENTI CON DISTURBO DI APPRENDIMENTO (DSA) (legge 170/2010)

L' acronimo DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) indica un gruppo eterogeneo di disturbi che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, della lettura, della scrittura, del calcolo, dell'organizzazione dello spazio, come dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia, disturbi dell'Attenzione o Iperattività (ADHD).

Vengono definiti "specifici" perché interessano uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale, in soggetti con QI (Quoziente Intellettuale) uguale o superiore alla media. Questi disturbi possono presentarsi isolati, ma più spesso coesistono (*Comorbidità*).

Vengono, inoltre, riconosciuti come studenti con **Disturbi Specifici di Apprendimento** tutti coloro i quali, pur non avendo una base neurobiologica accertata, presentano un *Funzionamento Cognitivo limite*, con ricadute nell'apprendimento di lettura, scrittura, comprensione del testo e calcolo.

In particolare, la Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 art. 1 "*Riconoscimento e definizione di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia*" riconosce: *la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali **disturbi specifici di apprendimento**, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana. si intende per:*

***dislessia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere, in particolare nella decifrazione dei segni linguistici, ovvero nella correttezza e nella rapidità della lettura.*

***disgrafia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nella realizzazione grafica.*

***disortografia** un disturbo specifico di scrittura che si manifesta in difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.*

***discalculia** un disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.*

La dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia possono sussistere separatamente o insieme.

Il riconoscimento dei DSA prevede una diagnosi specialistica di esclusiva competenza di medici e psicologi della Asl. La certificazione deve fornire informazioni relative al profilo neuropsicologico dell'alunno con le indicazioni circa le compensazioni rese necessarie dallo specifico profilo dell'allievo.

Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari. (Legge 170/2010, art.5, comma 4).

La legge 170/10, inoltre, stabilisce, per lo studente con certificazione DSA il diritto ad avere una Programmazione Didattica Personalizzata (PDP) che tenga conto del suo specifico disturbo e dei suoi punti di forza e delle sue debolezze, al fine da permettergli il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati per ogni singola disciplina oltre che degli obiettivi didattici ed educativi trasversali.

Il nostro Liceo Scientifico, in coerenza con la legge 170/2010, garantisce e supporta "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Lo strumento per la gestione didattica degli studenti con disturbi specifici di apprendimento è il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**.

Il termine "**Piano**" identifica un programma, una strategia d'intervento mirato; "**Didattico**" si riferisce allo scopo della didattica, come miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'apprendimento; "**personalizzazione**" dell'apprendimento (a differenza della individualizzazione) non impone un rapporto di uno a uno tra docente e allievo, ma l'uso di strategie didattiche che permettano allo studente di raggiungere gli obiettivi scolastici.

Il PDP può essere definito un vero e proprio contratto tra Docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio-sanitarie e famiglia, al fine di individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo formativo degli alunni con DSA.

La compilazione del piano deve avvenire dopo un periodo di osservazione dell'allievo, entro il mese di Dicembre. Il PDP deve essere deliberato dal Consiglio di classe, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia. L'andamento del piano deve essere monitorato durante l'anno in sede di Consiglio di classe.

Il PDP deve essere inteso come uno strumento flessibile e adattato alle diverse esigenze degli allievi, utile per formulare e modulare azioni specifiche sugli allievi stessi.

Il PDP, redatto in forma scritta, viene concordato dal consiglio di classe entro il primo bimestre dall'inizio dell'attività didattica.

FASI DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER UN ALUNNO/A CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO.

I. Iscrizione e acquisizione della diagnosi specialistica.

- **La famiglia** o l'alunno/a stesso, se maggiorenne, inoltra la certificazione di diagnosi, rilasciata da una struttura sanitaria pubblica (ASL di competenza), alla segreteria didattica dell'istituto o all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi.

La documentazione viene protocollata e allegata al fascicolo personale dell'alunno/a.

La certificazione può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio da parte di strutture sanitarie pubbliche.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo.

- **La Segreteria didattica**, accertandosi che la diagnosi specialistica indichi la tipologia del disturbo (dislessia, disgrafia, ecc....), informa contestualmente la famiglia della possibilità di richiedere il PDP con apposito modulo.

La diagnosi di DSA è considerata come dato sensibile, secondo la normativa sulla privacy, per cui la scuola si impegna a rispettare tale obbligo di riservatezza.

Inoltre, dopo avere constatato l'esistenza di eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado, se si tratta di trasferimento, predispone l'elenco degli alunni DSA per il responsabile BES della scuola.

- **Il referente BES** consegna la documentazione al coordinatore di classe.

II. Colloquio del referente BES con i genitori e con l'alunno per la raccolta delle informazioni.

Le seguenti fasi si riferiscono ad alunni nuovi iscritti con una diagnosi pregressa, o ad alunni di una qualunque classe che nel corso dell'a. s. acquisiscano una diagnosi di DSA.

Il referente BES prende contatti con la famiglia per stabilire un incontro sia con i genitori sia con gli alunni, da effettuarsi nei primi giorni di Settembre, o comunque prima dell'inizio delle attività didattiche. Il colloquio con i genitori dell'alunno/a e con l'alunno/a stesso ha l'obiettivo di raccogliere le maggiori

informazioni possibili riguardo all'iter scolastico, al fine di predisporre un eventuale PDP che sia il più possibile calibrato sulle esigenze dello studente.

In particolare si prenderanno in esame i seguenti aspetti:

- storia della diagnosi;
- motivazioni nella scelta dell'indirizzo di studi.
- aspetti significativi del Piano Didattico dell'anno scolastico precedente, ove presente;
- particolari difficoltà riscontrate negli anni scolastici precedenti rispetto alle discipline, al rapporto con i compagni, al rapporto con i docenti, ecc.;
- metodo di studio (utilizzo o meno della sintesi vocale, di audiolibri, mappe concettuali, libri digitali, o studio coadiuvato da Terapisti Specializzati sui Disturbi dell'apprendimento);
- punti di forza;
- grado di accettazione del disturbo specifico, anche e soprattutto nel renderlo manifesto ai compagni;
- disponibilità all'utilizzo degli strumenti compensativi in classe;

Per tutti gli altri alunni certificata già frequentanti la nostra scuola, il colloquio di inizio anno scolastico, sia con la famiglia sia con l'alunno/a, avverrà solo se richiesto dai genitori e/o dall'alunno, oppure se richiesto dal coordinatore di classe, nel caso in cui siano presenti aspetti da chiarire o da approfondire o meritevoli di attenzione particolare.

III. Presentazione dell'alunno ai componenti del Consiglio di Classe

Il referente BES e/o il coordinatore di classe, acquisita la documentazione dell'alunno (diagnosi, progresso PDP, ecc...), convoca prima dell'inizio delle lezioni (prima decade di Settembre) un C.d.C. e ne informa i componenti:

- fornendo adeguate informazioni sulla diagnosi e sul tipo di disturbo;
- presentando il progresso PDP se presente;

Per gli alunni DSA già frequentanti la nostra scuola, questa fase avverrà solo nel caso in cui nel C.d.C. siano presenti docenti che non conoscono l'alunno/a.

IV. Redazione e sottoscrizione del Piano Didattico Personalizzato

Se richiesto formalmente dalla famiglia, **nel C.d.C. di novembre e con la presenza dei genitori e dell'alunno/a**, viene redatto un nuovo PDP con contestuale sottoscrizione e formalizzazione (apposito modello disponibile sul sito nell'area "Inclusività").

A sua discrezione, il Coordinatore di Classe, al fine di confrontarsi sugli strumenti dispensativi e le strategie compensative, può incontrare, preventivamente e in un momento concordato, la famiglia, per illustrare la proposta di PDP del C.d.C.

La famiglia e lo studente stesso collaborano alla stesura del PDP assumendosi la corresponsabilità del progetto educativo, in quanto sono chiamati a dividerne finalità e contenuti.

Alla famiglia verrà rilasciata una copia del PDP su richiesta al momento della sua sottoscrizione e formalizzazione..

Gli alunni delle classi successive al primo anno, oltre a essere parte attiva nella stesura del proprio PDP, saranno essi stessi firmatari, insieme ai genitori, del documento.

Per gli alunni DSA già frequentanti la nostra scuola, in attesa del nuovo Piano Didattico Personalizzato, ci si atterrà a quello dell'anno precedente, fino al mese di Novembre dell' a. s., dopodiché va rinnovato.

Il Consiglio di classe predispone gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

La definizione e l'attuazione del PDP richiedono che la scuola e la famiglia costruiscano rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli.

Per questo, il PDP richiede una lunga fase di collaborazione di tutte le parti in causa, (dai genitori, dall'alunno, dagli specialisti se presenti, da tutti i componenti del C.d.C. e dal Dirigente Scolastico).da cui poi deve essere firmato. Dal momento della sottoscrizione il PDP diviene operativo.

L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno.

V. Monitoraggio

Nel corso dell'anno scolastico il PDP è soggetto a monitoraggio da parte del Consiglio di Classe, che ne

valuta l'efficacia ogni volta se ne ravvisi la necessità, apportando eventualmente modifiche o integrazioni, previo accordo con la famiglia.

VI. Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

La **valutazione** è effettuata in relazione al PDP.

Dalla normativa: "le Istituzioni scolastiche adottano modalità valutative che consentono allo studente con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare - relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove - riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Le Istituzioni scolastiche attuano ogni strategia didattica per consentire ad alunni e studenti con DSA l'apprendimento delle lingue straniere. A tal fine valorizzano le modalità attraverso cui il discente meglio può esprimere le sue competenze, privilegiando l'espressione orale, nonché ricorrendo agli strumenti compensativi e alle misure dispensative più opportune.

Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà connesse ai DSA. Si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni [...]

In caso di esonero dalle lingue, però, il titolo di studio acquisito non ha valore legale.

INDICAZIONI PER LO SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI DI STATO

Prima dell'esame:

- Il Documento di 30 maggio indica contenuti, mezzi, spazi, e tempi del percorso formativo, i criteri e gli strumenti di valutazione adottati, gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento significativo ai fini dello svolgimento degli esami.
- La relazione finale di presentazione della classe, nella sezione riservata per il rispetto della Privacy, dovrà contenere il percorso scolastico dell'alunno, tutte le notizie relative al percorso quinquennale, agli strumenti compensativi, alle misure dispensative messe in atto, alla modalità di valutazione. Si allegheranno i Piani Didattici Personalizzati **degli ultimi tre anni**, se presenti.
- Le Commissioni terranno in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. Le Commissioni assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e adottano criteri valutativi attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma.

Durante l'esame:

- Gli alunni con disturbi specifici di apprendimento dovranno sostenere tutte le prove previste dall'Esame di Stato e avranno diritto all'impiego di strumenti compensativi *coerentemente con quanto utilizzato in corso d'anno* (utilizzo di strumenti compensativi e/o dispensativi, tempi più lunghi per lo svolgimento di prove scritte).
- In sede di esami di Stato, modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe, o comunque in base a quanto stabilisce la normativa vigente.
- I candidati con DSA che **superano** l'esame di Stato **conseguono regolare titolo** valido per l'iscrizione all'università.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DSA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa essere affetto da DSA, dovrà segnalare il caso, al coordinatore di classe e al Dirigente Scolastico, quindi al referente BES, i quali, con molta discrezione, si attiveranno per:

1. colloquio con gli altri docenti del C.d.C.;
2. colloquio con l'alunno/a;
3. convocazione genitori ed eventuale invito a recarsi alla ASL di competenza per gli accertamenti.

STUDENTI CON SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE E ATLETI DI ALTO LIVELLO

Sono gli studenti che, per motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici o economico-sociali, manifestano la necessità di interventi speciali **per periodi transitori**: per esempio uno studente in condizioni di salute precaria, o che viva in comunità, o la cui famiglia abbia scarse possibilità economiche, o con genitori separati, o uno dei genitori abbia subito un licenziamento dal posto di lavoro ecc...

Sono, inoltre, alunni stranieri di recente immigrazione con scarsa o nessuna conoscenza della lingua italiana, oppure studenti ad alto potenziale che necessitano, a loro volta, di strategie didattiche coerenti con la loro speciale condizione, per esempio atleti di alto livello agonistico.

Tali tipologie di BES sono individuate dal Consiglio di Classe sulla base di elementi oggettivi.

Possono essere considerati BES anche gli alunni che presentano notevoli **difficoltà di apprendimento** sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Tutte queste varietà di BES **sono legate alla temporaneità**, in quanto l'intervento che il consiglio di classe mette in atto deve essere limitato nel tempo e monitorato periodicamente, durante i consigli di classe. Per questo motivo vengono anche definiti "**BES TEMPORANEI**".

Anche in questo caso sono previste le medesime tutele descritte per gli studenti con DSA, attraverso la **stesura del PDP**.

PROCEDURA PER L' INDIVIDUAZIONE DI ALUNNI "BES TEMPORANEI"

1. **Il C.d.C. rileva una situazione di svantaggio** tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da:
 - I. particolari condizioni sociali o ambientali: segnalazione dei Servizi Sociali, certificazioni mediche ecc...
 - II. difficoltà di apprendimento.
 - III. disagio di vario genere.
2. Il coordinatore di classe comunica alla funzione referente BES e, quindi, al GLI il caso viene preso in carico e analizzato dal G.L.I., per valutare le reali ed effettive difficoltà ed eventualmente decidere una linea di intervento (convocazione di un consiglio di classe straordinario, individuazione di strategie didattiche, ...) e contestualmente convoca la famiglia, rendendola partecipe del percorso che il C. d. C. intende intraprendere al fine di aiutare l'alunno/a.
3. Il C.d.C. predispose un PDP con apposito modulo a carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile che sia il più possibile coerente con il percorso della classe. L'adozione del PDP è collegiale: tutti i Docenti della classe devono attuare quanto previsto nelPDP.
4. Il coordinatore di classe convoca un C.d.C. alla presenza dei genitori in cui si espone il tipo di intervento, provvedendo ad una attenta analisi condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica. Se la famiglia **accetta la proposta** del C. d. C. sottoscrive il PDP, assieme a tutti i Docenti e al Dirigente Scolastico. **Il PDP dello studente**, in linea di massima, raccoglie: gli obiettivi specifici di apprendimento; le strategie e le attività; le modalità di verifica e valutazione; il consenso della famiglia; validità temporale es.: fine primo quadrimestre, ...)
5. In assenza del parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Se **la famiglia non accetta** l'intervento, sottoscrive una dichiarazione di rinuncia con un modulo predisposto.
6. Sia in caso di accettazione che di rifiuto da parte della famiglia, una copia del PDP va depositata agli atti nel fascicolo personale dell'alunno, con relativo estratto del verbale del C.d.C, in cui si evince se l'azione del C.di C. seguirà il PDP o se farlo decadere.

VERIFICA E VALUTAZIONE.

Le verifiche vanno effettuate sulla base del PDP in relazione alle misure dispensative e compensative adottate.

La strutturazione delle verifiche deve consentire allo studente il grado di prestazione migliore. E' opportuno, di conseguenza, che ciascun Docente definisca, per la propria disciplina, le modalità e i tempi delle prove di verifica.

In ogni caso è necessario tenere conto, da un lato dei **risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza**, dall'altro è fondamentale **verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dalla classe frequentante**.

Per questo motivo è importante :

- concordare con lo studente e la famiglia il tipo di attività svolte in modo differente rispetto al resto della classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- individuare con attenzione le modalità di verifica;
- stabilire livelli di contenuti e competenza essenziali per il passaggio alla classe successiva.

PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

Per l'attuazione di una corretta politica di inclusione " è necessario mettere in risalto i punti di forza e le criticità della nostra scuola.

I nostri punti di forza

- ✓ PTOF
- ✓ Funzione strumentale BES e Commissione GLI
- ✓ Progetti di accoglienza specifici per alunni con BES:
 - accoglienza socio-affettiva
 - accoglienza in ragione del proprio stile cognitivo
- ✓ Sportello d'ascolto psicopedagogico
- ✓ Docenti curricolari
- ✓ Coordinatori dei C. d. C.
- ✓ Docenti di sostegno
- ✓ Interazione con il CTS (Centro Territoriale di Supporto)
- ✓ Incontri periodici con gli esperti dell'ASL territoriale
- ✓ Assistenti ad personam per gli alunni disabili.
- ✓ Ambiente generale sereno e tranquillo
- ✓ Aula Artistica attrezzata a livello didattico e multimediale
- ✓ **"Open day "**: giornata organizzata in orario curricolare proprio per constatarne l'effettivo svolgimento e dedicata a tutti gli alunni disabili in procinto di iscriversi alle Scuole Superiori e alle loro Famiglie, in cui è possibile visitare i locali della Scuola nella loro normale fruizione.
- ✓ **Fondo di solidarietà per l' "inclusione"** per la rimozione delle barriere funzionali al diritto all'inclusione relativo agli studenti con svantaggio cognitivo e socioeconomico: possibilità di usufruire gratuitamente di libri di testo presenti in Biblioteca, contributo per visite guidate e viaggi d'istruzione ecc... (regolamento presente nel sito del Nostro Istituto).

Le nostre criticità.

Implementare:

- ✓ Aula Artistica
- ✓ Materiali di studio (audiolibri, e-book, , software specifici)
- ✓ Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- ✓ su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva e BES



- ✓ Progetti finalizzati all'inclusione scolastica, all'orientamento in itinere e in uscita.
- ✓ L'attivazione di percorsi mirati sulla base del "**progetto di vita**" di ciascun alunno disabile

NOTA

Tutti i moduli relativi al Processo di Inclusione sono presente nel sito del nostro Istituto www.iisdalessandro.edu.it nella sezione "**Inclusività**"